

# TESTO, IMMAGINE, LUOGO

*Libri, incisioni e immagini di architettura  
come fonti per il progetto in Italia*

a cura di Fulvia Scaduto



Edizioni Caracol

TESTO, IMMAGINE, LUOGO - 3

Comitato scientifico della collana:

Aloisio Antinori, Università degli Studi del Molise

Irene Giustina, Università degli Studi di Brescia

Carlo Mambriani, Università degli Studi di Parma

Marco Rosario Nobile, Università degli Studi di Palermo

Aurora Scotti Tosini, Politecnico di Milano

Questo volume è stato realizzato con i fondi del Progetto di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN 2008), coordinatore nazionale prof. Marco Rosario Nobile, sul tema *Libri, incisioni e immagini di architettura come fonti per il progetto in Italia (XV-XX secolo)*.

Isbn 978-88-89440-90-2

© 2013 Caracol, Palermo.

Vietata la riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

Edizioni Caracol

sede legale: via Valerio Villareale 35, 90141 Palermo

tel 091.340011

email: [info@edizionicaracol.it](mailto:info@edizionicaracol.it)

[www.edizionicaracol.it](http://www.edizionicaracol.it)

## INDICE

- 5           PREMESSA  
**Marco Rosario Nobile, Fulvia Scaduto**
- 7           **Federica Scibilia** - Cinque edizioni seicentesche della *Regola delli cinque ordini d'architettura* di Vignola conservate a Palermo
- 17          **Fulvia Scaduto** - *Le Porte d'architettura rustica* di Orazio Perucci
- 33          **Giuseppe Antista** - Pietro Novelli architetto. Disegni di portali e finestre
- 43          **Valeria Manfrè** - Rubens architetto. Gli archi trionfali di Anversa nel *Pompa Introitus Ferdinandi* (1642)
- 59          **Marco Rosario Nobile** - *Porta et fenestra* di Bonaventura Presti. Frammenti di un libro napoletano del Seicento
- 65          **Domenica Sutura** - Porte e finestre di Tarquinio Ligustri e la loro fortuna nella Sicilia tra Seicento e Settecento
- 75          **Maria Mercedes Bares** - Porte e finestre di Paolo Labisi in un manoscritto del 1746 (?)
- 93          **Silvia Medde** - Un repertorio bolognese di metà Settecento: i «piccoli disegni di buona, ornata, ed elegante architettura» intagliati da Giuseppe Antonio Landi
- 111         **Maria Sofia Di Fede** - *I Vari componimenti d'architettura* (1766) di Michele Vella
- 123         Raccolte e modelli per porte e finestre (XVI-XVIII secolo). Note per un repertorio on line - a cura di **Marco Rosario Nobile** e **Federica Scibilia**
- 138         Abstract

**Abbreviazioni:**

ABABo = Accademia di Belle Arti, Gabinetto dei disegni e delle stampe, Bologna

BCABo = Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna

BCN = Biblioteca Comunale di Noto

BCRS = Biblioteca Centrale della Regione Siciliana, Palermo

BPCPa = Biblioteca Provinciale dei Cappuccini di Palermo

ABCIS = Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Dipartimento Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

BEUM = Biblioteca Estense Universitaria, Modena

BL = Biblioteca Lucchesiana

BNBM = Biblioteca Nazionale Braidense, Milano

ASCBT = Archivio Storico Civico Biblioteca Trivulziana, Milano

GIRSPA = Galleria Interdisciplinare Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis, Palermo

## PIETRO NOVELLI ARCHITETTO. DISEGNI DI PORTALI E FINESTRE

Giuseppe Antista

<sup>1</sup> I disegni, a esclusione di due portali inediti, sono stati già pubblicati e schedati in G. DI STEFANO, *Pietro Novelli. Il monrealese*, [Palermo 1940] ed. a cura di A. Mazzè, 1989, pp. 294-298. La loro attribuzione a Novelli, non confermata da fonti documentarie, è basata sull'appartenenza alla raccolta dell'erudito palermitano Agostino Gallo. Le otto tavole, realizzate probabilmente fra gli anni Trenta e Quaranta del Seicento, non sono mai state esaminate e studiate dettagliatamente.

<sup>2</sup> I grafici facevano parte della raccolta di Agostino Gallo, passata poi all'avvocato Alfano e, nel 1935, al barone Pietro Sgadari di Lo Monaco. Cfr. M. ACCASCINA, *Un'importante raccolta di disegni assicurata alla città di Palermo*, in «Giornale di Sicilia», 21 giugno 1936, ripubblicato in *Maria Accascina e il Giornale di Sicilia Cultura tra critica e cronache*, a cura di M.C. Di Natale, 2. voll., Caltanissetta 2006, I, pp. 283-285.

<sup>3</sup> Su Novelli esiste una vasta bibliografia, ci limitiamo a segnalare: A. GALLO, *Elogio storico di Pietro Novelli*, Palermo 1828; P. SGADARI DI LO MONACO, *Pittori e scultori siciliani dal Seicento al primo Ottocento*, Palermo 1940, pp. 90-93 e tavv. V-XVII; *Pietro Novelli e il suo ambiente*, catalogo della mostra (Palermo, 10 giugno-30 ottobre 1990), Palermo 1990; V. SCUDERI, *Pietro Novelli: tra reale e ideale*, in «Kalós. Maestri siciliani», 6, suppl. al n. 2 di «Kalós», 1990; ID., *Novelli Pietro, detto «il Monrealese»*, in L. SARULLO, *Dizionario degli artisti siciliani*, II, *Pittura*, a cura di M.A. Spadaro, Palermo 1993, *ad vocem*; S. AUTOVINO, *Espressioni e colori nell'arte del monrealese Pietro Novelli*, Palermo 1997; *Pompa magna: Pietro Novelli e l'ambiente monrealese*, a cura di G. Davì, G. Mendola, Piana degli Albanesi 2008; C. COSTANZO, *Pietro Novelli, maestro del Seicento in Sicilia*, Ribera 2011.

<sup>4</sup> A. GALLO, *Elogio storico...*, cit., p. 143.

<sup>5</sup> L'unità di misura in palmi si ricava dal confronto con gli altri disegni della serie dove la lettera «P» (palmi) precede la cifra che indica la dimensione. Si evidenzia che le paraste bugnate nel terzo inferiore che compaiono in questo e in un altro disegno di Novelli [Rep. 1] sono riscontrabili anche in alcuni portali presenti in chiostri di complessi monastici a Palermo, quali il convento francescano di Sant'Anna alla Misericordia e le sedi gesuitiche di Casa Professa e del Collegio Massimo.

<sup>6</sup> Sulla chiesa si veda: P. PISCIOTTA, A. RIZZO MARINO, *Il Monastero normanno di S. Michele Arcangelo (novecento anni di storia)*, Mazara del Vallo 2004, p. 58. Su Alberto Orlando, forse imparentato con il più noto maestro Pietro Orlando, esponente di un'affermata bottega di intagliatori e scultori in legno attivi a Trapani nel XVII secolo, si rimanda alla scheda di I. BRUNO, *Orlando Alberto*, in L. SARULLO, *Dizionario degli artisti siciliani*, III, *Scultura*, a cura di B. Patera, Palermo 1994, *ad vocem*.

<sup>7</sup> A. GALLO, *Elogio storico...*, cit., p. 143.

<sup>8</sup> È noto che la celebre opera di Domenico Fontana, *Della Trasportatione dell'obelisco Vaticano et delle fabbriche di nostro signore papa Sisto V*, pubblicata a Roma nel 1590, venne ristampata

Tra i disegni di autori siciliani che fanno parte della collezione appartenuta al barone Pietro Sgadari di Lo Monaco e oggi conservata a Palermo, presso la Galleria Interdisciplinare Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis, figurano sette portali e una finestra. I grafici in questione, quasi tutti realizzati a inchiostro nero e acquerello grigio su fogli di carta sciolti, sono stati attribuiti al pittore e architetto Pietro Novelli (Monreale 1603 - Palermo 1647) sebbene non riportino la firma dell'autore né la data<sup>1</sup>. Alcune tavole recano nel margine inferiore l'annotazione «Pietro Novelli inv. e dis.», che dall'esame della grafia e dal tipo di inchiostro utilizzato appare successiva alla loro elaborazione, inoltre in cinque fogli è apposto il timbro «Capuccinorum Panormi», riferibile alla provenienza originaria dei disegni, transitati nel tempo in varie raccolte private<sup>2</sup>.

Artista dotato di notevole capacità tecnica, Pietro Novelli<sup>3</sup> fu uno dei protagonisti della prima stagione barocca; lavorò per una qualificata committenza aristocratica e religiosa e riuscì a rinnovare costantemente il suo linguaggio attraverso la conoscenza, diretta o mediata, degli esiti della cultura artistica del suo tempo, a partire dalle opere del fiammingo Anton Van Dyck, che soggiornò a Palermo dal 1624.

Il disegno della serie con la segnatura S.L.M. Novelli 77 (23 x 33 cm) [fig. 1] raffigura, come scrive Agostino Gallo, biografo di Novelli, una «porta con pilastri dorici fasciati nell'imo scapo, con chiocciola e stemma, che interrompe il frontone»<sup>4</sup>; il portale presenta infatti paraste bugnate nel terzo inferiore e una grande conchiglia all'interno dell'arco sormontato dal blasone. Nel grafico si possono intravedere le linee di costruzione e un'annotazione a penna con le misure relative all'ampiezza del vano, corrispondenti a palmi  $14 \frac{1}{2} \times 7 \frac{1}{4}$ , e quindi a un'altezza doppia rispetto alla larghezza<sup>5</sup>. Il portale richiama la finestra centrale del secondo ordine nella facciata della chiesa annessa al monastero di San Michele Arcangelo a Mazara del Vallo (provincia di Trapani) [fig. 2], una fabbrica costruita nel 1702-1703 dal maestro trapanese Alberto Orlando<sup>6</sup>.

Nella tavola contrassegnata S.L.M. Novelli 78 (37 x 25 cm) [fig. 3] è rappresentata una «porta con frontone interrotto, che si piega in volute e in mezzo mostra una chiocciola»<sup>7</sup>; la cornice interna ai piedritti si ripiega in corrispondenza del fregio, formando un riquadro con festoni e mensola. Questo motivo è chiaramente ripreso da alcune incisioni di portali e finestre contenute nel volume di Domenico Fontana, *Della Trasportatione dell'obelisco Vaticano*<sup>8</sup>, e in particolare dalla *Porta della Libreria nel Curitore di Giulio Secondo* nella Biblioteca Vaticana [fig. 4]. In questo caso, si può con certezza affermare che il disegno fu eseguito da Pietro Novelli per la chiesa della

con l'aggiunta del *Libro secondo in cui si ragiona di alcune fabbriche fatte in Roma et in Napoli*, a Napoli nel 1604. Si veda la tavola 15 del Libro secondo.

<sup>9</sup> La chiesa di Santa Maria Maggiore, fondata dal fabbricante di organi Raffaele La Valle, che lì venne sepolto nel 1621, è stata in gran parte distrutta dai bombardamenti del 1943; si veda: F.M. EMANUELE E GAETANI MARCHESE DI VILLABIANCA, *Palermo d'oggi* (XVIII secolo), in *Opere storiche inedite sulla città di Palermo*, a cura di G. Di Marzo, Palermo 1873, III, p. 410; G. DI MARZO-FERRO, *Guida istruttiva per Palermo e suoi dintorni riprodotta su quella del cav. D. Gaspare Palermo*, Palermo 1858, pp. 219 e 502.

<sup>10</sup> D. FONTANA, *Della Trasportatione...*, cit., II, p. 10. Sulla chiesa della Pietà si veda M.S. TUSA, *Architettura barocca a Palermo. Prospetti chiesastici di Giacomo Amato architetto*, Palermo-Siracusa-Venezia 1992, pp. 7 e 82. Decorati a "coda di scoiattolo" sono presenti pure in numerosi portali di palazzi ed edifici religiosi di Trapani, come nella chiesa di Santa Lucia annessa all'attuale sede dell'Archivio di Stato, con portale che riporta la data 1675.

Compagnia di Santa Maria Maggiore a Palermo<sup>9</sup>, in costruzione a partire dal 1618, come si riscontra dall'evidente somiglianza con il portale ancora oggi esistente nella facciata, presumibilmente completata in una fase successiva alla fondazione [fig. 5]. Nel disegno, il vano porta è quotato in palmi (altezza «P. 13 e 1/3», larghezza «P. 7») e, oltre alle linee di costruzione, nel margine inferiore è visibile una scala grafica.

I due disegni esaminati presentano entrambi elementi decorativi a "coda di scoiattolo", il primo nel fregio e il secondo alla testa dei piedritti. Anche questo motivo può ricondursi alla già citata opera di Fontana, si veda in particolare la *Porta delle stanze da basso* nel palazzo Laterano [fig. 6]. Si tratta di un particolare decorativo che in Sicilia avrà un discreto impiego ed è riscontrabile, per esempio, nel portale laterale delle chiesa della Pietà a Palermo, disegnato nel 1698 dall'architetto Giacomo Amato<sup>10</sup>.

Alla serie di disegni del Novelli appartengono altri tre portali rappresentati solo per metà, presupponendo una simmetria. Tra questi, il portale con segnatura S.L.M. Novelli 38 (42 x 28 cm) [Rep. 1] è definito da lesene bugnate nella metà inferiore e scanalate in quella superiore e da un frontone triangolare fiancheggiato da semitimpani curvi che terminano in volute a ricciolo. Il vano trapezoidale, come altri portali presenti a Palermo, ripropone la soluzione di porta Pia, diffusa attraverso le edizioni seicentesche della *Regola delli cinque ordini d'architettura* di Vignola nella quale, come è noto, in appendice furono inseriti i portali michelangioli.

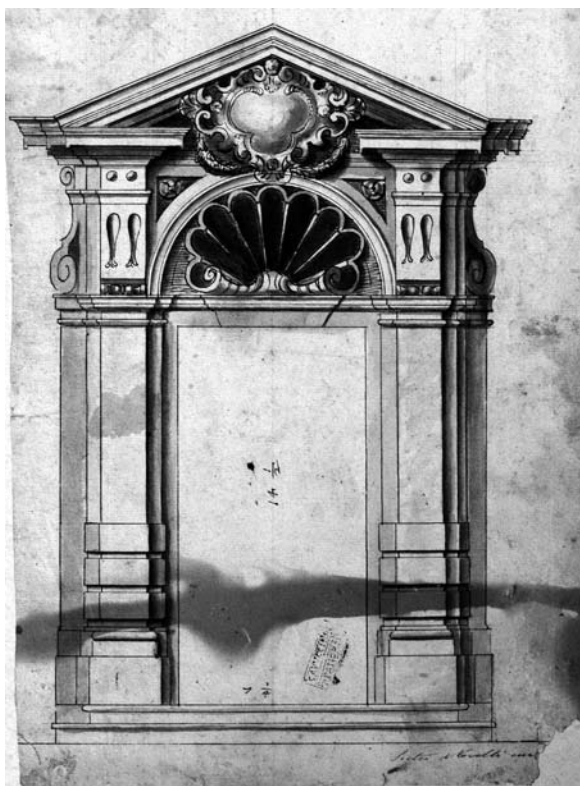


Fig. 1. P. Novelli, disegno di portale (GIRSPA, S.L.M. Novelli 77).



Fig. 2. Mazara del Vallo. Chiesa di San Michele Arcangelo, facciata.



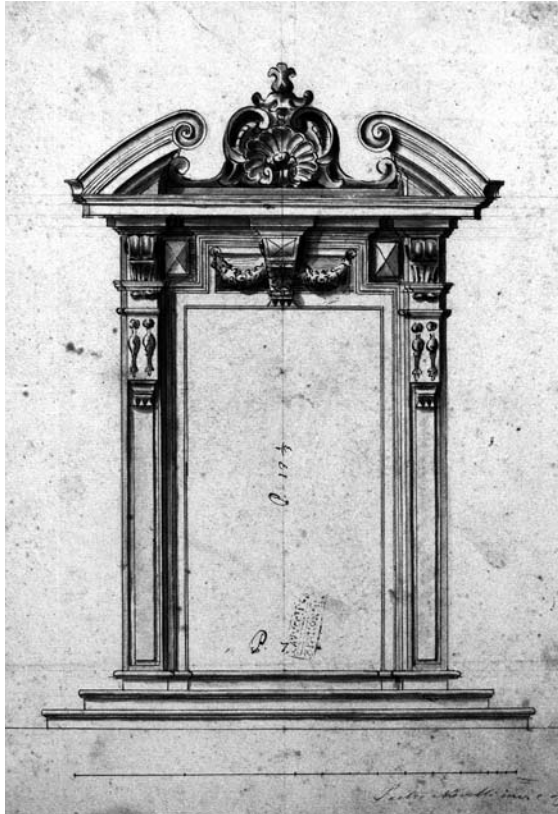


Fig. 3. P. Novelli, disegno di portale (GIRSPA, S.L.M. Novelli 78).

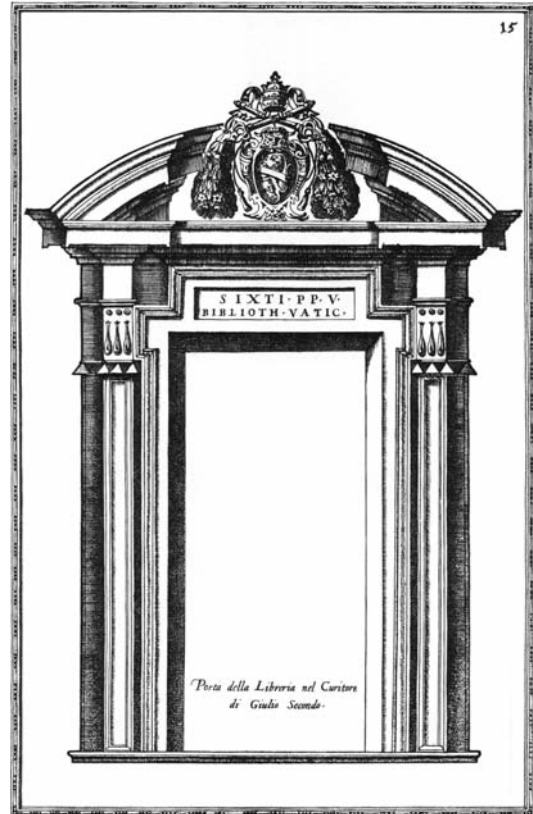


Fig. 4. D. Fontana, Della Trasportatione..., cit., II, Porta della Libreria nel Curatore di Giulio Secondo, tav. 15, coll. privata.



Fig. 5. Palermo. Chiesa di Santa Maria Maggiore, portale (da R. La Duca, Architettura religiosa a Palermo. Secoli XI-XIX, Caltanissetta 2011, p. 270).

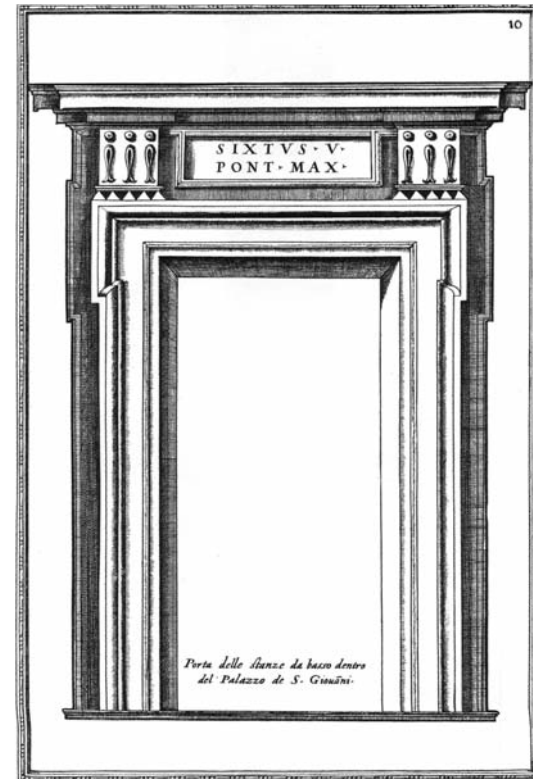


Fig. 6. D. Fontana, Della Trasportatione..., cit., II, Porta delle stanze da basso dentro del Palazzo de S. Giovanni tav. 10, coll. privata.

<sup>11</sup> La chiesa, che si trovava in via Maqueda in corrispondenza dell'attuale via Torino, venne demolita nel 1924 in concomitanza con gli interventi attuati per la sistemazione del rione Stazzone. Si veda: A. MONGITORE, *Palermo divoto di Maria...*, 2 voll., Palermo 1719-1720, I, pp. 361-365; F.M. EMANUELE E GAETANI MARCHESE DI VILLABIANCA, *Palermo d'oggi...*, cit., III, pp. 461-464; G. DI MARZO-FERRO, *Guida istruttiva per Palermo...*, cit., pp. 328-331; R. LA DUCA, *La città perduta. Cronache palermitane di ieri e di oggi*, 2 voll., Palermo 1976, II, pp. 126-128.

Il tema del "doppio" frontone viene riproposto nella tavola S.L.M. Novelli 76 (34 x 21,5 cm) [Rep. 5], ma in questo caso si tratta di una variante con due frontoni incastrati uno dentro l'altro; i piedritti del portale presentano una cornice piana che si amplia agli angoli e il fregio è decorato a festoni. Il grafico S.L.M. Novelli 75 (36 x 24 cm) [fig. 7] mostra una semicolonna con capitello ionico, affiancata internamente da piedritti con triglifo e mensola; il disegno è incompleto ma lo sviluppo della parte superiore del portale può intuirsi e, infatti, si intravedono le linee di costruzione che mostrano una nicchia centrale sormontata da un timpano triangolare. Il sistema dei sostegni e la nicchia centrale richiamano in modo evidente il portale laterale della chiesa di Santa Teresa alla Kalsa a Palermo [fig. 8] che, in realtà, proviene dalla chiesa della Madonna delle Raccomandate, oggi non più esistente. La fabbrica, fondata prima del 1607 e ricostruita in forme più ampie nel 1614, fu completata da una congregazione di nobildonne palermitane (da cui prese il nome) negli anni 1629-1631 quando presumibilmente venne realizzato il portale<sup>11</sup>.

Caratteristiche diverse, rispetto agli altri elaborati che compongono la serie, presenta invece il disegno della finestra contrassegnato S.L.M. Novelli 59 (34,5 x 17,5 cm) [Rep. 2], realizzato a inchiostro e acquerello ma con una tecnica grafica differente, priva di tratteggi nella resa delle ombre; l'apertura è riquadrata da una doppia cornice: quella esterna, leggermente

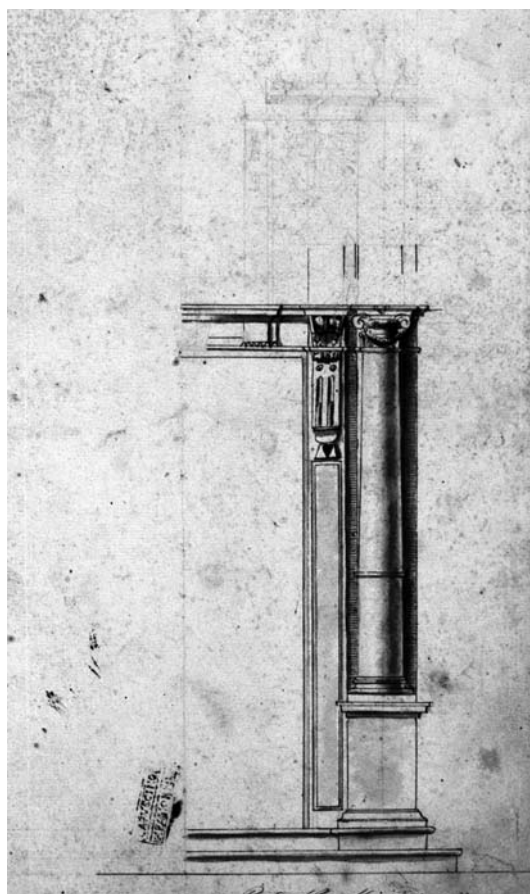


Fig. 7. Disegno di portale (GIRSPA, S.L.M. Novelli 75).



Fig. 8. Palermo. Chiesa di Santa Teresa alla Kalsa, portale laterale.



<sup>12</sup> Nel margine inferiore sinistro della tavola è riprodotta una scala grafica priva dell'unità di misura, che tuttavia potrebbe essere il palmo come negli altri grafici esaminati.

<sup>13</sup> La stampa fa parte di una serie di otto incisioni di portali, finestre e motivi ornamentali, finora attribuita dalla critica allo scultore e architetto Ludovico Scalfa. Sulle incisioni e la loro attribuzione a Tarquinio Ligustri si rimanda al saggio di D. Suter, *infra*.

<sup>14</sup> Sulla figura di Bernardino Radi, esponente della scuola dell'Ammannati e del Buontalenti, attivo tra Firenze, Prato e Roma nella prima metà del XVII secolo si veda: R. GARGIANI, *I linguaggi e i materiali degli architetti fiorentini del Seicento: ossatura e paramenti tessili*, in *Architetti e costruttori del barocco in Toscana: opere, tecniche, materiali*, a cura di M. Bevilacqua, Roma 2010, pp. 41-67, in particolare pp. 62-63; A. RINALDI, *I dilemmi dell'architettura fiorentina tra Pietro da Cortona e Galileo*, in *Firenze milleseicentoquaranta. Arti, lettere, musica, scienza*, a cura di E. Fumagalli, A. Nova, M. Rossi, Venezia 2010, pp. 89-115, in particolare pp. 91-99.

<sup>15</sup> Sugli ipotetici viaggi compiuti da Novelli si confronti G. MENDOLA, *Pietro Novelli. Un punto sulla situazione degli studi*, in *Pompa magna...*, cit., pp. 31-38, in particolare p. 33.

incassata, è definita superiormente da un cornicione su mensole<sup>12</sup>. Infine fanno parte della raccolta due disegni inediti e non ancora studiati. I grafici in questione non sono acquerellati e presentano un tratto a penna talvolta incerto e steso a mano libera. Si tratta di elaborati di studio, uno di essi (S.L.M. Novelli 73) [Rep. 3] presenta infatti due soluzioni alternative per i sostegni: una colonna ionica a sinistra e una lesena a destra. Questo portale, concluso da un timpano curvo spezzato, reca al centro una nicchia contenente una statua, secondo uno schema che si ritrova frequentemente in fabbriche siciliane del XVII secolo, per esempio, nei portali delle chiese di Casa Professa e di San Matteo a Palermo.

L'ultimo disegno della raccolta (S.L.M. Novelli 74) [Rep. 8] illustra un portale con due mensole fortemente aggettanti sui piedritti, sormontato da una grande nicchia coronata da semitimpani curvi e conchiglia centrale. La nicchia timpanata è riscontrabile in un'incisione sciolta di recente attribuita al pittore e quadraturista Tarquinio Ligustri che circolava già e probabilmente nota a Pietro Novelli<sup>13</sup>. Si tratta di un tema diffuso nell'isola soprattutto nella variante con timpano triangolare centrale e frammenti di cornice curvilinea ai lati, come si può riscontrare all'interno della chiesa dei Minori Conventuali a Trapani (*ante* 1646) o nelle nicchie della facciata della chiesa di San Domenico a Noto di Rosario Gagliardi (dal 1737).

Dai disegni dei portali analizzati emerge un repertorio linguistico vario, risultato di un procedimento di smontaggio e ricomposizione di elementi e motivi evidentemente tratti da altre raccolte di modelli; del resto, libri e incisioni costituivano un indispensabile strumento di aggiornamento per gli architetti e la selezione di schemi innovativi poteva garantire l'apprezzamento della committenza. Va rilevato che ai repertori di Vignola e Fontana si affiancarono, nella prima metà del XVII secolo, nuovi e più aggiornati libri di modelli contenenti una variegata casistica di portali e finestre, che certamente Novelli doveva conoscere. Vale la pena ricordare, la raccolta di *Vari disegni de Architettura ornati de porte...*, pubblicata a Roma nel 1619 da Bernardino Radi [figg. 9-10], contenente cinquanta portali che si contraddistinguono per inventiva e originalità<sup>14</sup> e con i quali gli elaborati di Novelli mostrano alcune somiglianze nei dettagli.

Forse per spiegare i riferimenti a opere di artisti non siciliani, oltre alla circolazione e diffusione di repertori, libri e incisioni, andrebbero vagliati i presunti viaggi che il pittore avrebbe intrapreso nella penisola, recandosi dapprima a Roma e Genova nel 1628 e poi Napoli nel 1632, probabilmente al seguito del principe Luigi Guglielmo Moncada, suo committente in diverse occasioni<sup>15</sup>.

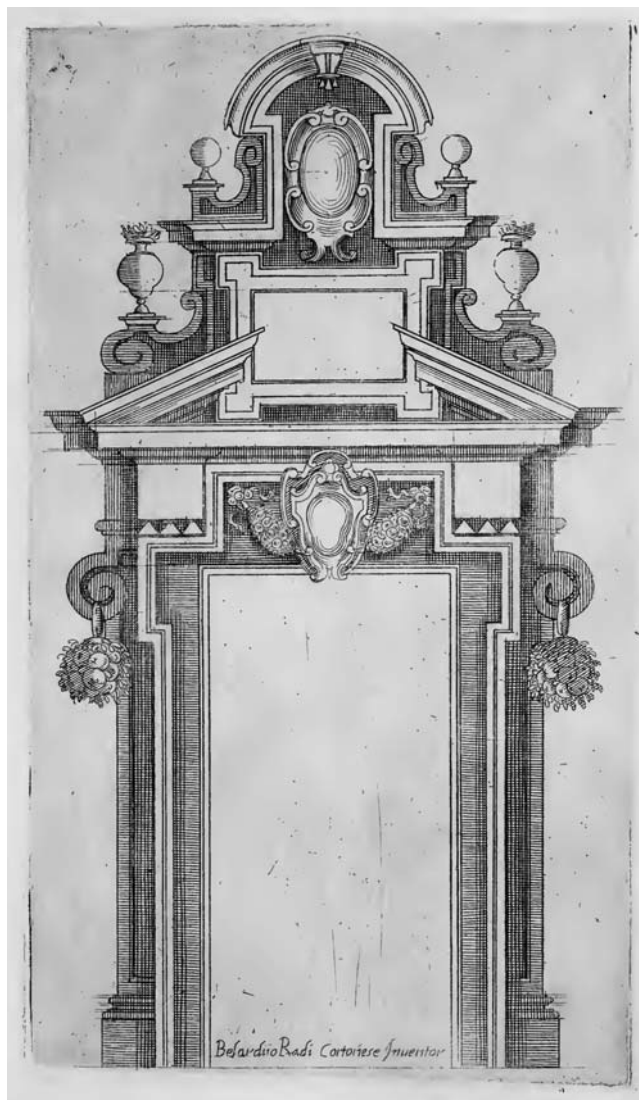
Come si è visto, ad eccezione dei due disegni riconducibili ai portali delle chiese di Santa Maria Maggiore e della Madonna delle Raccomandate che costituiscono studi di progetto, per i rimanenti elaborati è difficile stabilire se si tratta di opere effettivamente realizzate o piuttosto di progetti destinati a scopi diversi. Altri disegni architettonici attribuiti a Novelli sono

<sup>16</sup> Nella parte sommitale dell'apparato sono presenti elementi che compaiono anche in alcuni dei portali qui esaminati, quali i semitimpani con volute.

<sup>17</sup> Sull'attività architettonica di Novelli si rinvia a: S. LA BARBERA BELLIA, *La scultura della maniera in Sicilia*, Palermo 1984, pp. 106-110; M. GIUFFRÈ, *Architettura e decorazione in Sicilia tra Rinascimento, Manierismo e Barocco 1463-1650*, in «Storia architettura», IX, 1-2, 1986, pp. 11-40, in particolare pp. 28-29; T. VISCUSO, *Pietro Novelli architetto del Senato di Palermo e architetto del Regno*, in *Pietro Novelli e il suo ambiente...*, cit., pp. 86-100; M. SCOGNAMI-GLIO, *Novelli e l'architettura*, in *Pompa magna...*, cit., p. 43.

<sup>18</sup> M.S. DI FEDE, *Il cantiere di Porta Felice a Palermo (1582-1637)*, in «Storia Architettura», n.s., 2, Roma 1996, pp. 49-60.

legati per lo più alla realizzazione di apparati decorativi; inoltre, fin dagli anni giovanili, è documentato il suo impegno a fianco del padre Pietro Antonio, nella costruzione di apparati effimeri, attività che proseguirà anche nella maturità, come nel caso del grande arco trionfale eretto a Palermo nel 1641 in occasione dell'ingresso del viceré Alonzo Enriquez de Cabrera<sup>16</sup> [fig. 11]. Resta comunque problematica la valutazione delle effettive competenze di Novelli nel campo dell'architettura e il suo ruolo come progettista<sup>17</sup>. Anche quando nel 1636 Novelli, grazie alla considerazione di cui godeva e alle frequentazioni con l'entourage di Carlo Maria Ventimiglia (personalità di vasta cultura umanistica e scientifica e principe dell'Accademia dei Riacesi), sarà nominato architetto del Senato di Palermo, la sua attività si limiterà per lo più a sovrintendere alcuni cantieri cittadini già avviati in precedenza. Infatti in questa veste si occupò del completamento di Porta Felice, modificando l'originario progetto di Mariano Smiriglio<sup>18</sup>. A Pietro Novelli è legato poi il cantiere della chiesa di



Figg. 9-10. B. Rudi, Vari disegni de Architettura..., cit., portali, coll. privata.

<sup>19</sup> Sulla chiesa si veda G. DI MARZO-FERRO, *Guida istruttiva per Palermo...*, cit., pp. 121-122.

<sup>20</sup> G. MILLUNZI, *Memorie originali dei pittori monrealesi Pietro Antonio e Pietro Novelli suo figlio*, in «Archivio storico siciliano», XXXVII, 1912, pp. 38-87, in particolare p. 86.

Santa Maria della Volta (oggi scomparsa) che fu eretta con il patrocinio del viceré Cabrera a partire dall'anno del suo arrivo in città. L'intervento dell'artista si estese alla realizzazione delle decorazioni interne e al prospetto, sostituendo le finestre previste da Vincenzo Tedeschi con due portali in pietra<sup>19</sup>. Dal 1643 Novelli ricoprì anche la carica di ingegnere della Regia Corte e fu chiamato a Milazzo per seguire i lavori di restauro delle fortificazioni e la realizzazione di due rivellini (1646), ma l'unica architettura interamente progettata dal monrealese rimane la chiesa di Santa Maria Odigitria a Piana degli Albanesi, con impianto a croce greca e cupola ottagonale, per la quale nel 1644 predispose la pianta e un modello in legno<sup>20</sup>.

Queste scarse notizie sull'attività di Pietro Novelli dimostrano che nel campo dell'architettura certamente egli non riuscì a eguagliare il ruolo da protagonista che ebbe nella pittura siciliana del tempo, tuttavia i suoi disegni per decorazioni, apparati e portali, non mancano di approdare a composizioni originali.

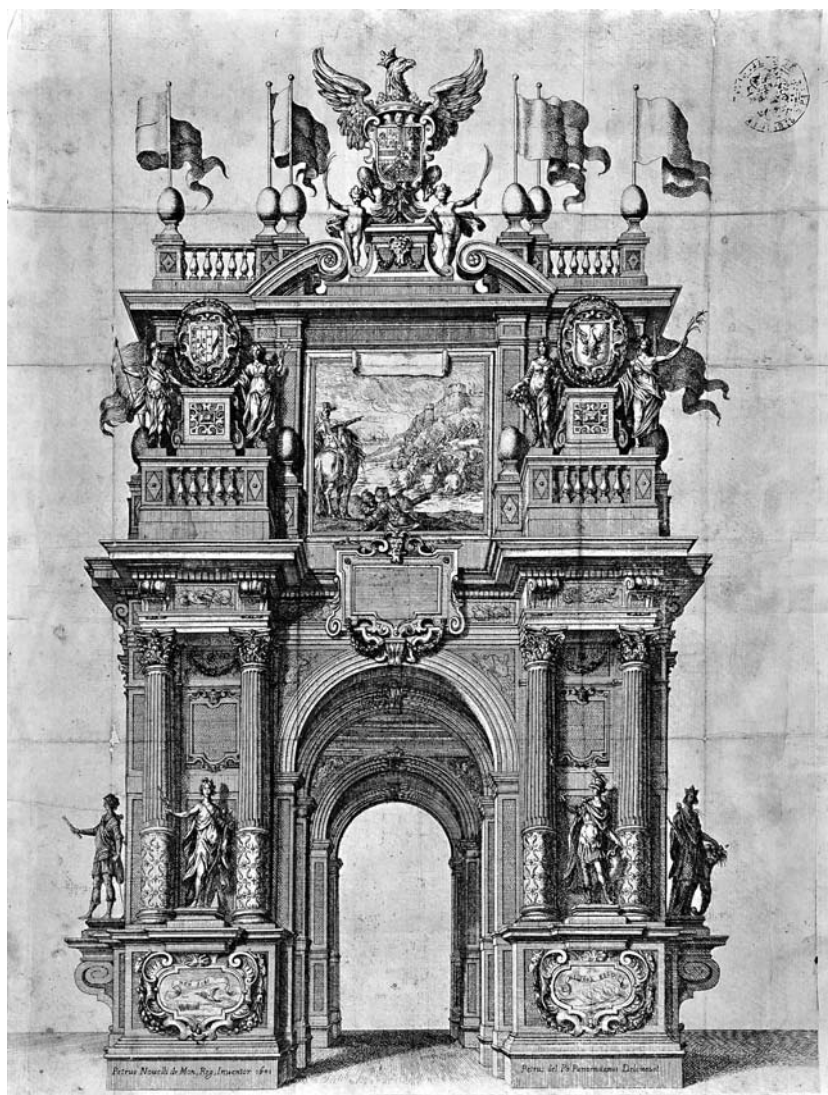


Fig. 11. P. Novelli, *P. del Po (inc.)*, arco trionfale per l'ingresso del viceré Alonzo Enriquez de Cabrera (in G. SPUCCES, *Mercurio Panormeo...*, Palermo 1641 (BCRS su concessione dell'ABCIS).

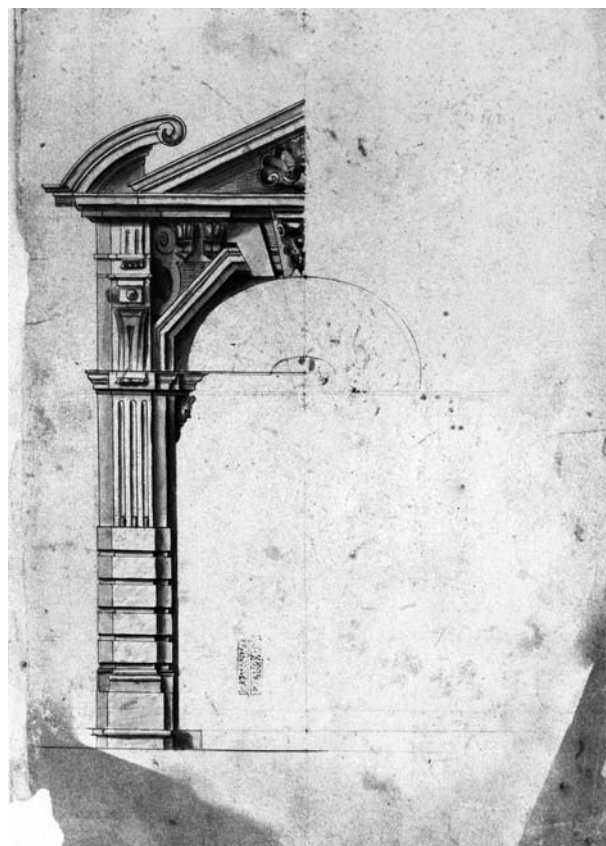


REPERTORIO

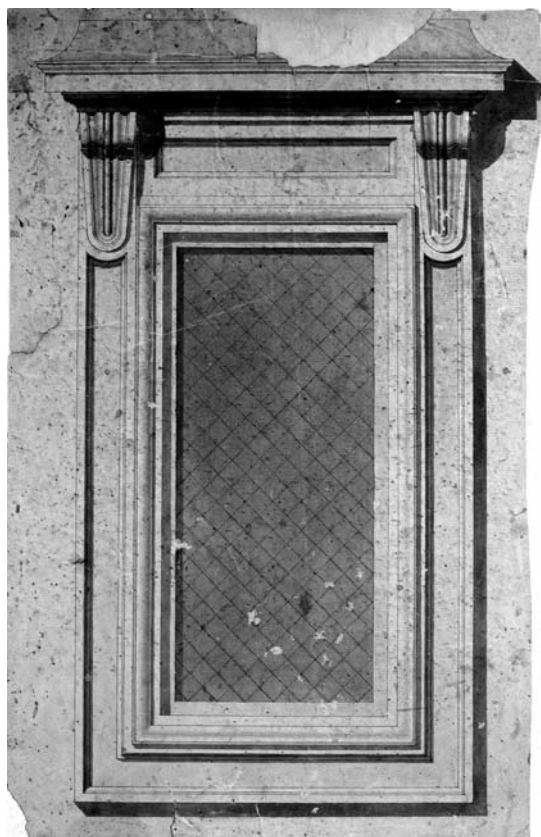
PIETRO NOVELLI

*Disegni di portali e finestre*

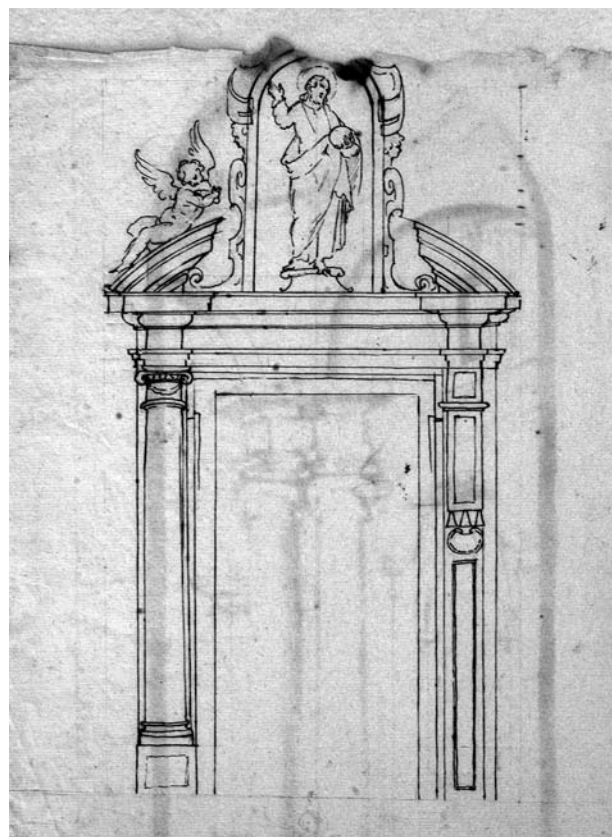
*Galleria Interdisciplinare Regionale della Sicilia di Palazzo  
Abatellis - Collezione Sgadari di Lo Monaco*



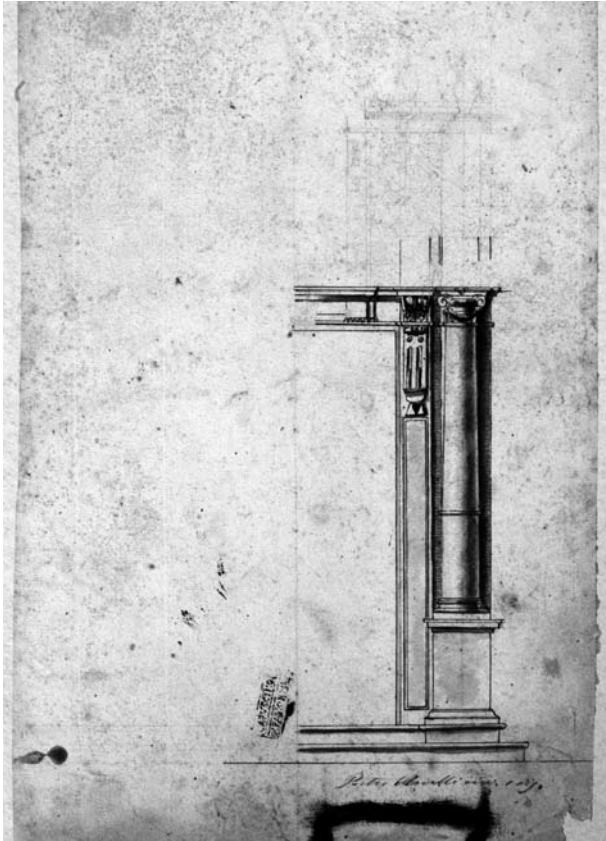
1. *Disegno di portale (S.L.M. Novelli 38).*



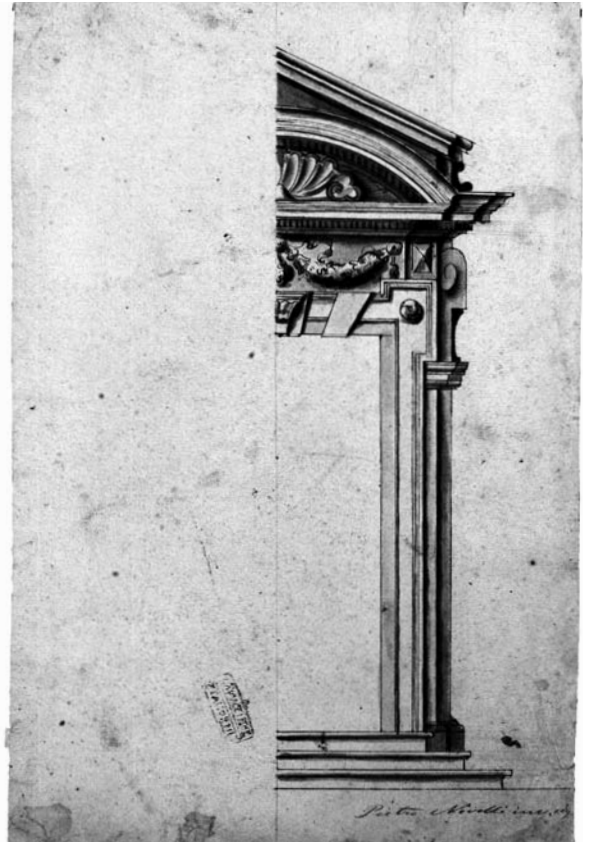
2. *Disegno di finestra (S.L.M. Novelli 59).*



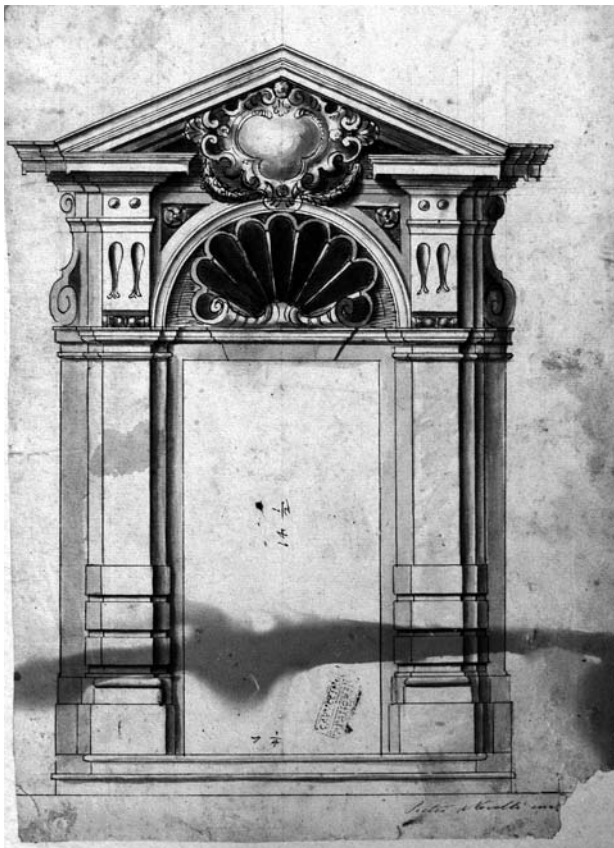
3. *Studio per un portale (S.L.M. Novelli 73).*



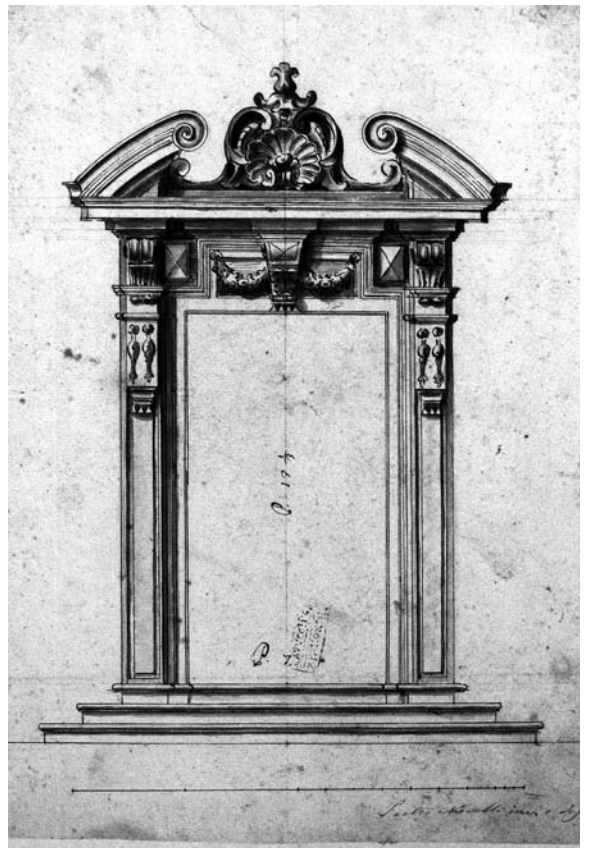
4. Disegno di portale (S.L.M. Novelli 75).



5. Disegno di portale (S.L.M. Novelli 76).

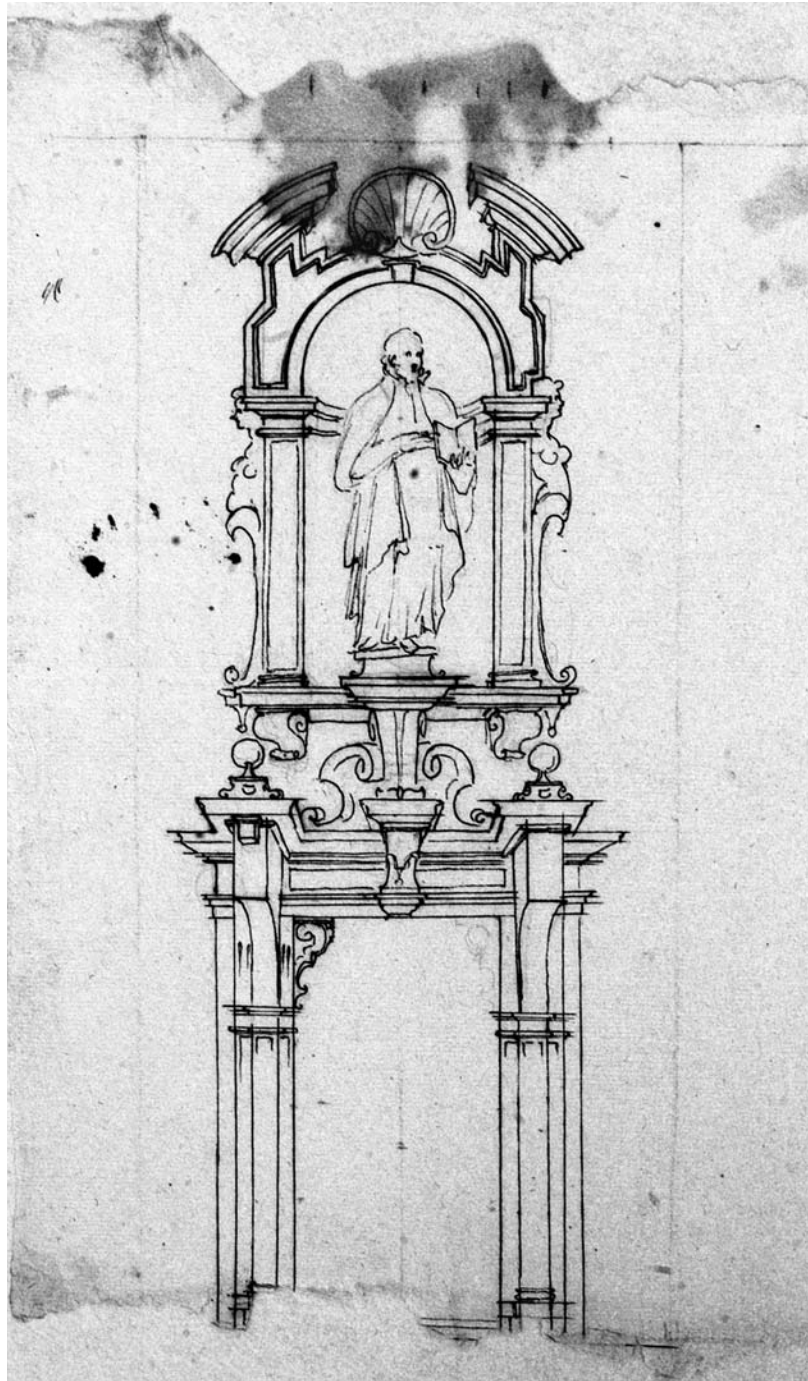


6. Disegno di portale (S.L.M. Novelli 77).



7. Disegno di portale (S.L.M. Novelli 78).





8. Studio per un portale (S.L.M. Novelli 74).